

Città di Afragola



Consiglio Comunale, 19 Dicembre 2014

ATTI

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti, iniziamo con i lavori del C.C. Si procede all'appello: Sindaco Tuccillo Domenico (p), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (a), Manna Camillo (p), Di Lena Gennaro (p), Giustino Gennaro (p), Petrellese Nicola (p), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (p), Di Mauro Carmine (p), Porroni Nunzia (p), Botta Raffaele (p), Boemio Antonio (a), Pecchia Mauro (p), Tuberosa Giovanni (p), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (p), Caiazzo Antonio (p), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (p), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

14 presenti, 11 assenti. La seduta è validamente costituita.

Passiamo al primo capo all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente”.

“Il C.C. visto l’art.33 del Regolamento del Consiglio e delle attività consiliari approvato con deliberazione n.81 del 15.12.08 approva il verbale della seduta precedente del 11 dicembre 2014 identificati ai nn. 44,45,46,47,48,49 e 50”.

Prego ai consiglieri comunali di fare silenzio, ci troviamo in una situazione di precarietà, poiché molto probabilmente il prossimo C.C. sarà celebrato in un’altra aula, chiedo la cortesia, perlomeno per oggi, di prestare attenzione e di restare quanto più è possibile in silenzio se non si interviene.

Grazie

(E’ entrato in aula il consigliere Pannone).

Passiamo al secondo capo all’Odg.

PRESIDENTE: CAPO N.2: “Diritto di prelazione sulla XVI sede farmaceutica di nuova istituzione sul territorio comunale: scelta della modalità di gestione; adesione al Consorzio intercomunale per i servizi sanitari (C.I.S.S.); Autorizzazione agli adempimenti conseguenti”.

Illustra la proposta di delibera l'Assessore Giglio.

ASSESSORE GIGLIO: Buongiorno al Sindaco, alla Giunta, al Presidente del Consiglio, ai consiglieri e cittadini presenti. Prima di passare nel merito della vicenda, mi corre l'obbligo di evidenziare che con il provvedimento regionale di revisione della pianta organica delle farmacie, ivi l'anno 2002, la regione Campania in ragione del notevole incremento di popolazione aveva istituito sedi farmaceutiche tra cui la XVI sita nel territorio di Afragola e precisamente nel rione Salicelle. Successivamente, il Comune di Afragola giusta delibera comunale n.52 del 21.11.2008 aveva esercitato il diritto di prelazione statuita dalla legge cosiddetta Mariotti. Nonostante il richiamato esercizio del diritto di prelazione risalente al 2008 la sede farmaceutica, la XVI, non risulta ancora attivata. Sul punto si evidenzia che sulla materia di recente è intervenuta la L.R. n.16 che ha stabilito che i Comuni della regione Campania che non hanno esercitato il diritto di prelazione sulle rispettive sedi farmaceutiche devono trasmettere entro e non oltre il 31.12.2014 a competenti uffici regionali tutti gli atti propedeutici al rilascio della prescritta autorizzazione regionale. Inoltre, alla fine del mese di marzo 2014 la direzione generale tutela della salute pubblica della regione Campania, con propria nota indirizzata all'Amministrazione comunale così come rinnovata dopo l'elezione amministrativa del 2013 comunicava e metteva a conoscenza la stessa per la prima della necessità di dare attuazione alla citata delibera di Giunta n.52/08, di adottare gli atti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura della sede farmaceutica prelaionata ed infine veniva informata che trascorso il termine fissato sarebbe stata avviata ai sensi della legge la procedura per la dichiarazione di decadenza del diritto di prelazione della sede farmaceutica. Nelle more dello svolgimento dell'istruttoria diretta ad individuare la migliore modalità di gestione della sede farmaceutica in parola, la regione Campania ha adottato un decreto dirigenziale con il quale senza aver provveduto alla comunicazione di avvio di procedimento previsto dalla legge 241/90 ed in difformità da quanto precedentemente ricordata ha preteso di dichiarare il Comune di Afragola decaduto dal diritto di prelazione. Successivamente, il Comune di Afragola rilevato i vizi che soggiacciono all'adozione del citato decreto dirigenziale nonché la sopravvenuta illegittimità dello stesso conseguente all'entrata in vigore della L.R. n.16 ha provveduto a richiedere ai competenti uffici regionali l'annullamento in autotutela del citato decreto dirigenziale. Il Comune di Afragola, atteso l'assenza di riscontro da parte della regione Campania e del sopraggiungere del termine

ultimo per la tutela dei propri interessi in sede giurisdizionali ha proposto ricorso presso il Tribunale Amministrativo per la Campania per l'annullamento, previa sospensiva, del citato Decreto dirigenziale. Alla luce di quanto sopra ricordato, il Comune di Afragola, pertanto, deve adottare entro il 31.12.2014 tutti gli atti propedeutici al rilascio della prescritta autorizzazione regionale all'esercizio della citata sede farmaceutica comunale e più in particolare deve provvedere ad individuare la forma di gestione più idonea per la citata sede farmaceutica.

Ricorderemo, per quanto necessario, che la legge Mariotti prevedeva quattro diversi modelli di gestione delle farmacie comunali che vi passo ad illustrare. Il primo è in economia, il secondo è a mezzo di azienda speciale, il terzo a mezzo di Consorzio tra Comuni per la gestione delle farmacie, di cui sono 11 i titolari, e la quarta a mezzo di società di capitali costituita tra il Comune e i farmacisti che al momento della costituzione della società prestano servizio presso farmacie di cui il Comune abbia già la titolarità. A questo punto è bene operare una breve digressione sul modello di gestione della farmacia comunale onde poter rendere più chiara la scelta operata dall'Amministrazione Tuccillo di proporre al C.C. di aderire alla forma consortile. Passando ad esaminare i quattro modelli gestionali si evidenzia che il primo modello che la legge Mariotti prevede è quella della gestione in economia. Tale modello prevede una diretta assunzione di tutti gli oneri organizzativi e gestionali in capo agli uffici comunali con tutte le conseguenze che esso comporta. Tale modello ha tutti gli svantaggi di dover organizzare un servizio sanitario che richiede elevatissima professionalità nonché numerosi posti di investimento, giusto per portare un esempio, l'organico di una farmacia comunale, per legge, è previsto come minimo da un farmacista direttore, da un farmacista collaboratore, un magazziniere un commesso addetto alle vendite. I costi dello stipendio di tale farmacia in economia sono tutti a carico del Comune prevedono l'arredo completo della farmacia, le attrezzature, i lavori edili e di adeguamento dei locali e l'impiantistica necessaria. Il tutto comporterebbe una spesa da parte delle casse comunali di circa 300 mila euro, sono oltre da tenere in considerazione le anticipazioni finanziarie da sostenere per lo svolgimento dell'attività soprattutto per fronteggiare i ritardati pagamenti del sistema sanitario nazionale. L'altra forma di gestione prevista dalla legge Mariotti è quella a mezzo di un'azienda speciale. In questo caso si tratta di istituire un ente strumentale del Comune dotata di una personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale. Questa forma di gestione trova il suo limite nell'art.114 del TUEL, quindi a ben vedere l'azienda speciale con l'obbligo del pareggio del bilancio imposto dalla legge si troverebbe a dover far fronte con le proprie risorse a tutti i costi e i disavanzi. A ciò va aggiunto il notevole costo iniziale e necessario per l'avviamento in generale della farmacia comunale non senza dimenticare la lungaggine per la creazione di un'azienda speciale. Il terzo modello è quello a mezzo di società capitali costituita tra il Comune e i farmacisti che al momento della costituzione della società

prestano servizio presso farmacie di cui il Comune abbia la titolarità. Questo tipo di modello di gestione da noi non è possibile attuarlo atteso che noi attualmente sul territorio non abbiamo la presenza di un'altra farmacia comunale. Infine, l'ultimo modello di gestione previsto di gestione previsto dalla legge è quella a mezzo del Consorzio, è la forma gestionale tipico del servizio in modalità associato da diversi Comuni. La farmacia comunale rimane in capo al Comune ed è titolare a seguito dell'esercizio della prelazione. Il Comune controlla attraverso gli obblighi istituzionali del Consorzio la concreta gestione del servizio, il vantaggio di tale modello gestionale risiede nella possibilità di gestire la farmacia comunale attraverso una società mista. Tale società vede tra i soci del Consorzio dei Comuni, la parte pubblica, dall'altra parte la società privata. La selezione del privato è avvenuta attraverso una gara pubblica, ad evidenza pubblica. Il socio privato rappresenta la volontà dei Comuni consorziati titolari delle farmacie comunali. Questo modello gestionale ha il vantaggio di far intervenire il socio privato della gestione della farmacia comunale e ciò corrisponde ad una serie di notevoli vantaggi. In primo luogo gli Enti pubblici possono prevedere che il socio privato si faccia carico di tutti i costi di attivazione della farmacia, locazione dei locali, impianti, arredo, personale e costo di approvvigionamento dei prodotti. Inoltre, i Comuni consorziali possono garantirsi da eventuali perdite d'esercizio facendo ricadere le stesse esclusivamente nella sfera economica del socio privato. Ciò a prescindere dalla percentuale di partecipazione a capitale sociale della società mista. Sempre in merito ai vantaggi di tale modello gestionale vanno annoverati tutti quelli che afferiscono alla peculiarità della farmacia comunale, ossia la consegna a domicilio dei farmaci, delle campagne promozionali di prevenzione nonché le misurazioni dei parametri biologici presso la farmacia. Tali servizi di palese vantaggio per l'utenza costituiscono un obbligo per la società mista che effettivamente gestisce il servizio della farmacia comunale. Passando alla valutazione dei costi di tale modello di gestione si sottolinea che l'unico costo che il Comune deve sostenere è il canone dato una tantum di mille euro per aderire al Consorzio. Tutte le altre spese restano a carico del Consorzio stesso. Per onestà intellettuale, mi corre l'obbligo di segnalare che in dottrina e giurisprudenza si è dibattuto se oltre a questi modelli gestionali previsti dalla legge Mariotti ci fosse la possibilità di prevederne altri, orbene ormai è pacifico ritenere che se ulteriori modelli gestionali siano conformi al diritto dell'Unione Europea questi devono avere piena cittadinanza nel nostro ordinamento giuridico. Pertanto, si ribadisce che le possibili forme di gestione delle farmacie comunali, non sono solo quelle indicate dall'attuale legislazione di settore dovendosi a questa aggiungere quelle modalità che ancor ché non espressamente contemplate dalla legge Mariotti risultano comunque coerenti e conformate in altri istituti introdotti dal diritto comunitario e che appartengono al diritto positivo interno. Però con la stessa franchezza di cui sopra, è da considerare che altre modalità gestionali non vengono prese in

considerazione sia perché prevedono partecipazioni economiche considerevoli da parte dell'Ente comunali, ma soprattutto non percorribili per il ristretto termine concesso dalla Regione che rendono impossibile l'espletamento delle procedure connesse. Pertanto, visto che è il modello gestione più valido dal punto di vista economico, più fattibile e più aderente alle esigenze dell'istituenda farmacia anche in considerazione dei tempi stringenti forniti dalla regione Campania e il risultato essere in quella della forma consortile ed è per questo che si è scelto di proporre al C.C. di aderire al Consorzio intercomunale per i servizi socio-sanitari.

Tale scelta è stato frutto delle necessarie valutazioni che l'Amministrazione comunale ha operato e che io vi ho rappresentato. Infatti, tra i Consorzi presenti in regione Campania quello a cui oggi l'Amministrazione propone al Consiglio di aderire è l'unica ad avere un bilancio attivo, si evidenzia, infine, che il Consorzio intercomunali per i servizi socio-sanitari è attualmente composto da 22 Comuni che hanno operato la medesima scelta ossia quello di offrire un servizio alla cittadinanza nel rispetto dei vincoli di bilancio che il Comune deve osservare.

In conclusione, quest'Amministrazione vuole offrire un nuovo servizio a costo zero per i cittadini in quanto l'unico costo previsto è quello di euro mille per aderire la Consorzio. Naturalmente, oltre al profilo economico-finanziario pure importante per il Comune che ha visto sempre più esigui i trasferimenti dello Stato, rimane centrale per quest'Amministrazione l'aspetto sociale. Con l'istituzione della farmacia comunale daremo un segno tangibile di sviluppo, di normalità e di attenzione per un quartiere complesso come quello del rione Salicelle i cui abitanti potranno giovarsi di un servizio essenziale, difficilmente sostenibile da una iniziativa privata.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giglio. La parola il consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Buongiorno a tutti. Presidente prima di entrare nel merito del capo all'odg, volevo farle un disappunto, mi creda dettato dalla sincerità. Stia tranquillo che sto qua a farle un disappunto nei suoi confronti, non c'è nessuno che mi paga per questo disappunto. Nell'ultima riunione che abbiamo fatto, non so se era una riunione di capogruppo o di maggioranza, il Sindaco preferirebbe chiamarle "caciare" lei ci ha detto che come argomenti all'odg c'era anche la delibera sugli abbattimenti. Arrivati alla convocazione, questo punto all'odg non c'è, quindi lei ci deve far capire se queste riunioni di capogruppo vanno fatte o non fatte, non dobbiamo venire, se dobbiamo chiedere al Sindaco un sostegno a lei dopo averlo fatto all'Assessore Affinito e all'Assessore Como, se ha bisogno di un sostegno perché noi non possiamo venire nella riunione di capigruppo, concordare delle cose e trovarci dei punti all'odg che sono cosa tutta diversa rispetto a quello

concordato nella riunione di capigruppo. Quindi, se ci può dare spiegazione in merito a questo, noi ne saremmo felici. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo di averci deliziato come presente. Lei come ben sa, dopo la riunione dei capigruppo, è prerogativa del Presidente del Consiglio se tutti gli atti stanno a posto per farli mettere o no all'Odg. Purtroppo quella delibera di cui parlavo nella riunione dei capigruppo non è stata messa al sistema, poiché non è stata messa al sistema non c'era la possibilità di avere la documentazione e di metterla all'Odg del C.C.

CAIAZZO ANTONIO: Penso che la prerogativa sia prima della riunione dei capigruppo, perché noi non possiamo fare una riunione dei capigruppo urgente, concordiamo delle cose e il giorno successivo ci troviamo una convocazione diversa da quello che abbiamo concordato...

PRESIDENTE: Caiazzo, lei sta replicando però non mi ha chiesto la parola per poter replicare. Le faccio osservare che poiché gli uffici competenti non hanno messo ancora al sistema la proposta di delibera, questo è il motivo per cui non è venuto in C.C., però le posso garantire che mi sono accertato, e ho verificato che ci sono i tempi utili per poterlo in C.C.

Quindi, stia tranquillo su questo, perché siamo attenti soprattutto quando dobbiamo tutelare i cittadini. Consigliere Caiazzo lei è intervenuto su un argomento che non è all'odg, e l'ho fatto intervenire, dopo di che io ho replicato. Adesso se vuole intervenire sul capo all'odg, io le do la parola, altrimenti....

CAIAZZO ANTONIO: Una cosa sola, noi dobbiamo partecipare o no alla riunione dei capigruppo, altrimenti non veniamo più? Perché se lei viene senza aversi letto le delibere..., aspettiamo alla convocazione.

PRESIDENTE: Ma io questo lo lascio alla sua sensibilità se vuole o non vuole partecipare alla riunione dei capigruppo. La parola al consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Buongiorno Presidente, grazie per la facoltà accordatomi, un saluto ai cittadini per questa seduta convocata in sessione straordinaria ed urgente. Già questo ci fa capire che ci siamo incamminati su un percorso che presenta delle criticità. Io devo preliminarmente, ancora una volta, ringraziare l'Ass. Giglio, in qualità di Assessore competente, per lo sforzo che ha profuso nel presentare un'adeguata cornice con un approccio di ordine sistematico alla problematica

che oltremodo complesso rispetto alla modalità di gestione, rispetto al suo intervento al di là delle difficoltà logistiche, della fruibilità degli strumenti tecnologici, e questo mi sia consentito, penso che dobbiamo fermarci un attimo e riflettere adeguatamente coinvolgendo non solo i capigruppo perché la settimana scorsa si era convenuta di fare un sopralluogo aleatorio e ad un certo punto si è perso per strada, ma valorizzando a pieno le competenze dell'ufficio di Presidenza. Lei ha un ufficio di Presidenza, lei è il Presidente, il nostro Presidente, noi stiamo al suo fianco e cerchiamo di risolvere questi problemi, perché non ci sono altri che risolveranno i problemi, visto che ci sono molti problemi più gravi che si ha difficoltà a risolverli, quindi figuriamoci se è in grado di risolvere la sede del C.C., se ne faccio carico, ci rifletta in questo periodo lieto, più sereno delle feste natalizie, e cerchiamo di garantire la dignità nell'espletamento delle funzioni del C.C. che sono funzioni molto serie e importanti per la vita della città.

Ringraziando il Vice sindaco Giglio, il Sindaco e l'Assessore competente per lo sforzo profuso, devo riconoscere preliminarmente la criticità del percorso che è stato messo in campo. Sorvolo, perché si è già soffermato l'amico, capogruppo Caiazzo sulle modalità sulle quali si è svolto e anche il clima che si è svolta l'ultima conferenza dei capigruppo alla quale io ho partecipato, un clima che ha sfiorato anche la rissa, lasciamo stare, perché ci saranno altre sedi per approfondire queste tematiche, ma credo che la grande e buona volontà del Vice Sindaco, lo sforzo profuso di correggerlo di un percorso che noi riteniamo fortemente indebolito dalla sua legittimazione, cioè la Giunta che fa una proposta al C.C. non relativamente alla scelta di un modello di gestione ma l'indicazione di un modello. Quindi, io prendo atto della volontà di chiarire anche il quadro normativo e del resto in passato questo C.C. ha cercato di confrontarsi con quelli che erano gli esiti in sede giurisprudenziali rispetto a questa problematica perché non vale e non basta ricordare la delibera della G.C. del 21.11.2008 con la quale l'Amministrazione comunale di Afragola ha esercitato, nel 2008, il diritto di prelazione su quella che era la XVI sede farmaceutica del Comune di Afragola, ma soprattutto, e questo è stato oggetto di un veloce passaggio con il Vice Sindaco, è stato tutto messo all'attenzione della Commissione competente che all'epoca era presieduta dal consigliere Falco, che non vedo, e poi dal C.C. che con la deliberazione consiliare n.64 del 20.04.2009 si era espresso con un dibattito franco, sereno e trasparente su quella proposta al C.C. che era la proposta circa la locazione del servizio della farmacia comunale all'esito di un diritto di prelazione esercitato dall'Amministrazione comunale con un percorso che partiva con una delibera di Giunta.

Ebbene, in quella sede, in C.C. si procedette alla definizione del modello di gestione con le conseguenti determinazioni. Oggi, invece, ci troviamo addirittura di fronte ad una delibera di Giunta che nasce dall'illuminazione che ha ricevuto un Dirigente, il Dirigente che in questo caso ha la

competenza delle Partecipate, mi pare di capire dalla lettura degli atti anche dalle indicazioni del titolo dirigenziale come fonte di legittimazione e sottoscrizione dell'atto, e naturalmente con l'Amministrazione e con il Vice Sindaco che propone alla Giunta per la deliberazione per poi proporlo al C.C. e per cui ci troviamo questa mattina qua. Era tutto un altro contesto quello per cui venne ad operare il C.C. nel 2009 e noi consiglieri di opposizione non sono quelli che all'epoca io non svolgevo il ruolo di consiglieri, ma c'erano alcuni degli attuali consiglieri di opposizione che erano consiglieri in carica, ma anche i nuovi, a cominciare dall'amico capigruppo Caiazzo, vogliamo questa mattina ribadire il senso della congruità di quel percorso rispetto al quale non abbiamo, non c'è stato dato soprattutto per il modello di impostazione che ha scelto il Dirigente che è stato chiamato a confezionare questa procedura e a proporla all'attenzione della Giunta e poi del C.C. non rinveniamo quei presupposti perché ci possa essere quel franco dibattito in ordine a questa problematica visto anche alle difficoltà che sono emerse in seguito, perché mi rendo conto che rispetto al clima, perché fu un bel clima, lo ricorderà l'amico presidente Giustino addirittura c'era il capogruppo Moccia che non aveva ancora deciso di scappare da Afragola, di lasciare Afragola per andare a fare l'Assessore in un'altra città, che aveva detto no! Noi dobbiamo insistere su questa strada, va bene la farmacia, va bene la procedura di gara, attenzione fu incardinata, chiedetelo al vostro Dirigente che oggi stranamente non confeziona l'atto come gestì quella procedura di gara, e mentre il capogruppo Moccia voleva che quella farmacia diventasse un centro educativo con grande equilibrio dopo l'illustrazione del Sindaco e la brillante relazione dell'Assessore Baia, mi fa piacere che la relazione di Baia di cinque anni fa abbia oggi fatto da corollario ad altrettanto brillante relazione del Vice Sindaco Giglio, ebbene in quella sede, proprio il consigliere Giustino, disse di stare attenti, giochiamo sulla trasparenza, addirittura venne fuori una proposta che guardava ad una possibilità di considerare la prima e la seconda arrivata della graduatoria, ma chi vuole può andarsi a vedere questa benedetta, soprattutto il dibattito che si sviluppò in C.C. nella seduta del 20.04.2009. Stamattina, ci troviamo di fronte ad un discorso che riflette una procedura, come dire, che sostanzialmente sembrerebbe legittimare per i dietrologi la volontà di un esproprio strisciante di un C.C.. Noi prima di andare sul campo della più o meno correttezza della modalità di adesione ad un Consorzio intercomunale dove non ci sono i Comuni, ma l'azionista di maggioranza comunque è un soggetto privato, ebbene noi non registriamo la volontà di questo franco dibattito, addirittura il consigliere Falco, oggi autorevole componente della maggioranza, dinamico, che va cercando anche nuovi equilibri politici. Era arrivato a dire che bisognava fare il modo che il C.C., i singoli consiglieri, voglio leggere l'illuminante passaggio del Presidente Falco, "il Presidente Falco, a nome della Commissione nel dichiarare parere favorevole, precisava che la stessa proposta relativa alla farmacia comunale fosse discussa approfonditamente nella sede consiliare deliberante,

notevole fu il contributo che portò il consigliere Giustino, fermo restante l'autonomia a ciascun consigliere di integrare laddove riterrò opportuno con opportuni emendamenti e proprie valutazioni del voto, esprimersi nei modi e nelle forme previste dallo Statuto del Regolamento, nonché dal TUEL”, e non è soltanto una formula rituale, non è soltanto la volontà di metterci un crisma notarile come ama dire il Sindaco, ma era la volontà di favorire un dibattito.

Stamattina, noi stiamo qui per ribadire quel percorso, la nostra adesione a quel percorso, ci fa piacere che l'Amministrazione attualmente in carica si sia posta su questa stessa direttrice, ma siamo qui per riconoscere la criticità di un meccanismo che sembra voler imporre, e di fatto imporre, l'adesione ad un Consorzio che a qualche consigliere della maggioranza, non tanto a me, è apparso come una grande nebulosa, perché poi emergono le differenze. Nel 2009 ci trovammo con una votazione unanime, con delle volontà emendative che andavano in determinate direzioni, e mi pare, il consigliere Giustino lo ricorderà, che addirittura il Sindaco dell'epoca prendeva spunto e atto dei suggerimenti del consigliere Giustino per cercare di incardinare quel percorso, oggi invece assistiamo al trionfo delle dietrologie, voi stessi sapete bene che per quanto ci si lascia prendere dagli eventi propagandistici più o meno a risonanza mass mediatica, c'è un problema politico che va a sovrapporsi ad altri problemi politici sui quali io non mi permetto di soffermarmi perché ho grande rispetto per gli amici di Cultura Moderata che sono impegnati in un laborioso percorso interno ad una forza politica e io penso di essere al di sopra di ogni sospetto perché ho sempre invitato alla coerenza delle posizioni e sono stato il primo a riconoscere la grande adesione di determinati componenti anche dell'esecutivo rispetto ad un programma che mettesse al primo posto l'esigenza di un buon governo anche in una continuità amministrativa che favorisse un tema così delicato come la formazione e la tutela delle giovani generazioni di percorsi formativi dell'istruzione.

Io ho un grande rispetto per il travaglio interno delle forze politiche, soprattutto di quelle forze politiche che hanno dovuto legittimare alla città una scelta di campo che era anche una inversione di tendenza rispetto ad un quadro provinciale o regionale. Io che per certi versi ne ho dovuto fare anche le spese, io ho grande rispetto per questi posizionamenti come pure attenderemo con grande attenzione gli esiti che avremo con noi, ma io ho grande rispetto, non mi presto ad atto di sciacallaggio e di strumentalizzazione. Ho rispetto per questo travaglio, ma stamattina certe cose si leggono con chiarezza, come l'assenza del capogruppo del PD che nelle ultime ore ha in più luogo manifestato criticità, magari poteva essere presente e chiarire certe posizioni. Come pure ho grande rispetto per lo sforzo messo in campo dal Vice Sindaco, ma non possiamo ribadire qui questa differente tonalità rispetto al dibattito che si è svolto nel 2009, andatevelo a vedere perché è interessante ricostruire certe vicende, e soprattutto quella criticità di quella nebulosa che è il

Consorzio che viene prospettato, nebulosa non per la chiarezza con la quale il Vice Sindaco ha cercato di spiegarla, ma una nebulosa perchè bisogna capire dietro a questi meccanismi che fino a prova contraria tengono proposte e imposti al C.C. una relazione istruttoria rispetto alla quale si potrebbe sollevare tante integrazioni ed eccezioni noi non possiamo riconoscerci. Quindi, rivendichiamo la piena adesione a quel modello di scelta che era il modo per valorizzare un quartiere e le sue difficoltà dal punto di vista sociale, socio-economico, culturale e anche di assistenza, perché è il grande tema, e mi fa piacere che a proporre oggi questa proposta sia colui che ha anche la delega ai servizi sociali, ma non possiamo non riconoscere la criticità di questo percorso, perché ancora una volta la maggioranza appare impreparata oltre ad essere a ranghi ridotti. Quindi, da questo punto di vista, noi abbiamo bisogno che emerga con chiarezza la problematicità di questo percorso atteso che c'è tutto un rapporto con l'Ente regionale, un altro tema delicatissimo, rispetto al quale c'è anche una tensione che si è tradotta in un percorso che avrà anche un risvolto di natura giurisdizionale. Da questo punto di vista va bene il tentativo di riannodare i fili di un discorso che era stato lasciato in sospeso anche per cronache di deficienze e dirigenziali, ma noi ci auguriamo che questo percorso venga rimesso in moto, se sarà possibile, con il virtuoso e sano protagonismo del C.C. Il percorso che la maggioranza oggi ci propone non è orientato in questa direzione. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pannone. Ha chiesto di intervenire il consigliere Giustino. Prima di darle la parola, consigliere Giustino, chiederei a tutti coloro ai quali mi chiedono la parola di attenersi esclusivamente all'odg, perché altre valutazioni di natura politica non credo che debbano riguardare il C.C.

Prego consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Il consigliere Pannone, allora Vice Sindaco della precedente Amministrazione ricorda con certissima precisione i percorsi che si sono consumati, però ahimè ci lascia sospesi dalla data del 2009, quando questa indicazione perché non si è concretizzata nonostante si è consumata una procedura di evidenza pubblica che ha visto la partecipazione di alcuni soggetti economici interessati alla gestione della farmacia. Orbene, di questa cosa il consigliere Pannone non ne fa menzione, perché dal 2009 ad oggi non c'è stato l'affidamento a questo soggetto, perché? Evidentemente, non ci è potuto essere, questo è un conto. Poi c'è un altro conto, l'Assessore competente non lo ha nascosto, lo ha riconosciuta, per onestà intellettuale glielo dobbiamo riconoscere, certamente arriviamo tardivi per certi aspetti a questi provvedimenti. Il modello di gestione, probabilmente, poteva essere ottimizzato se avessimo avuto il tempo di poterlo

scegliere, in realtà sappiamo bene che entro il 31.12.2014 vanno consumati degli atti se vogliamo avere la possibilità in questo Comune di fregiarci della farmacia comunale, se così non è la farmacia comunale diventerebbe patrimonio dell'ordine dei farmacisti e quindi si dovrebbe mettere a bando per i privati. Vi è di più, sentivo qualche autorevole capogruppo che manca lasciarsi andare a riflessioni in ordine alla possibilità che un'ulteriore farmacia sul territorio comprimesse i margini delle sofferenti farmacie. Ebbene, noi dobbiamo prendere in considerazione del piano farmaceutico regionale prevede per Afragola non una farmacia comunale, ma una farmacia comunale per il quale stiamo esercitando il diritto di prelazione con questo tipo di affidamento, ma prevede addirittura la possibilità di ulteriori tre farmacie da assegnare con bando regionale. Quindi, alla fine viene a mancare pure una sorte di riflessione dettata dalle leggi del mercato e quindi dalla volontà di rimanere i margini in capo alle farmacie esistenti. Oggi, l'Amministrazione si sta sforzando, con tutti i limiti di un contenzioso che è in essere e che pure con grande onestà intellettuale l'Assessore competente ha richiamato e con tutti i limiti di un tempo per il quale, badate bene, io stesso ho qualche difficoltà, però per lo sforzo che in parte l'Amministrazione precedente e con grande determinazione quest'Amministrazione sta ponendo in capo non possiamo farci sfuggire la possibilità di portare un altro presidio, io lo chiamo, di legalità ma comunque un presidio di alta densità di servizio nel quartiere delle Salicelle, così con il completamento del PRU che comincia con un'altra Amministrazione, ma quest'Amministrazione ha voluto fortissimamente rimodulare, rideterminare e portare avanti con l'apertura prossima della Polizia, con il trasferimento dei VV.UU. e con la farmacia forse probabilmente siamo uno dei pochi Comuni della Provincia di Napoli che rispetto ai quartieri post terremoto si stanno sforzando di andare incontro a quelle integrazioni di ordine sociale che poi nei fatti, negli altri Comuni, ha portato alla ghettizzazione dei quartieri stessi.

Allora, questo piuttosto il momento sul quale invito la maggioranza prima e l'opposizione ad effettuare la dovuta riflessione. Purtroppo non abbiamo la possibilità di intravedere possibilità di gestione, di modelli diversi da quello dell'adesione al Consorzio che si assume per intero la responsabilità del servizio e che ci dà la garanzia di un servizio con i crismi della farmacia comunale. Quindi, guardarsi indietro e con lo stesso spirito con la quale il Giustino di turno, l'opposizione di turno, il consigliere Falco certo il consigliere Falco all'epoca era parte integrante e sostanziale di quella maggioranza, ricordiamo, oggi evidentemente dopo aver consumato un dramma si trova a condividere altri momenti di riflessione, altri principi, probabilmente, altri reati, ma nel 2009 il consigliere Falco era un pretoriano di quella maggioranza, quindi non c'è strumentalizzazione, piuttosto io mi assumo una responsabilità del mio intervento a sostegno non tanto del modello di gestione che pure ho condiviso, quanto al sostegno della possibilità di portare

la farmacia comunale. L'invito è quello di sperimentare questo percorso e di augurarci, perché questa lo stiamo augurando che venga la farmacia comunale, stiamo ancora in una fase cartacea che per chiarezza bisogna ribadire è ben lungi dalla realizzazione fisica di questa farmacia. Chiudo qui il mio intervento auspicando il voto favorevole, anche delle opposizioni, e annunciando il voto favorevole del gruppo al quale mi onoro di appartenere. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. (Intanto sono entrati in aula i consiglieri De Stefano e il consigliere Baia).

Chiede la parola il consigliere Giacco. Prego.

GIACCO CAMILLO: Buongiorno Sindaco, Presidente, alla città e consiglieri. Caro Vice Sindaco, la vostra relazione istruttoria è monca di una serie di iter procedurali che con un poco con il consigliere Giustino, un poco con il consigliere Pannone sono stati svolti e sviscerati tra quello che è una conflittualità stessa interna della regione Campania tra l'assetto gestionale della Giunta e l'assetto gestionale dirigenziale del settore delle farmacie in concomitanza e in contrasto tra l'assegnazione del pubblico inteso come farmacia comunale e del privato. Non sfugge gli scandali che sono successi, ma non voglio entrare nel merito...

PRESIDENTE: La prego consigliere Pannone. Nello scorso C.C. le ho detto che il successivo sarebbe stato celebrato qui, già quello futuro sarebbe stato celebrato in un'altra aula. Quindi, la rassicuro che la settimana prossima insieme con il Vice Presidente Vicario ed insieme ad alcuni capigruppo, anche delle opposizioni, verificheremo se nell'aula del Tribunale è possibile celebrare il C.C. Chiedo scusa.

GIACCO CAMILLO: E, lo si evince dalla scelta politica di un'Amministrazione regionale che con il provvedimento di agosto sancisce un termine ultimo di definizione di assegnazione delle farmacie nel 31.12.2014 per la conflittualità esistente tra l'Ente gestionale e Dirigente della Giunta di tutte ben 45-49 se non addirittura 50 farmacie comunali presenti sul territorio della regione Campania. Il discorso è molto più ampio, la disponibilità dell'opposizione c'è tutta perché parte l'originarietà dell'idea della farmacia comunale intesa come servizio a struttura del cittadino con dei costi di gestione, vedi il servizio notturno, in quel famoso C.C., in cui il farmaco poteva costare di meno, c'è tutta, noi siamo qui per questo, anche perché dal mio modesto punto di vista è un'operazione che non si potrebbe fare con una convocazione urgente. La specificità del consigliere comunale di questo atto è tutto dell'art.42 del T.U. che prevede, ed è tipica indicazione del C.C.,

dare l'urgenza a questa procedura, non può essere un terzo che può dare urgenza a questo Consiglio, è il Consiglio che detta l'urgenza della procedura. Non so se rendo l'idea, la nostra disponibilità c'è tutta, ma con convocazione urgente quest'atto non è votabile, perché è paragonabile ad un atto di bilancio l'entrata in un Consorzio, è paragonabile ad una società in house e si fa con procedura completamente diverse. Intanto, c'è una premessa che per conflittualità con la Regione, c'è un precedente C.C., non di quest'Amministrazione, ma della precedente Amministrazione che vale come continuità amministrativa, che stabilisce una procedura di assegnazione diversa, quale la gara, quindi in primis si sarebbe dovuta fare la revoca di quell'atto, la richiesta di una nuova procedura tramite Consorzio, il bando pubblico per l'indicazione e selezione di un Consorzio, si veniva in C.C. , in questo caso dopo il secondo passaggio di urgenza, cioè il C.C. definiva che eliminava la procedura di gara pubblica, non si è fatta non perché c'è un problema tra il Comune..., c'è un problema in tutti i Comuni che hanno avuto l'assegnazione che sono andati in contrasto con la dirigenza e con la legge finanziaria 2010 del Consiglio Regionale che ha messo un contrasto e ha creato un vuoto legislativo tra le procedure in corso di assegnazione in base di gara e consortili e le procedure che il Dirigente della regione Campania dell'epoca, che poi è lo stesso, teneva in considerazione. Se facciamo una fotografia al 2010 questo Consorzio di cui voi state parlando era in bilico con un'assegnazione di 10-15 farmacie, era in bilico con l'assegnazione di 3-4 farmacie già a lui aggiudicate, già complete che non poteva aprire perché ci fu una conflittualità dirigenziale tra quel Dirigente dell'epoca e la Giunta Regionale. E' un problema che non riguarda soltanto al Comune di Afragola, vi voglio venire incontro, l'atto è fatto malissimo, stiamo qua per garantirvi, se voi ne siete nove io mi astengo e ve lo votate, non si può votare un atto in questo modo. Cioè io non posso in un unico atto decidere un modello di gestione e assegnarlo a un Consorzio, un atto di decisione di un modello di gestione, la consortile, bando pubblico, ci potrebbero stare Consorzi domani e dire che voleva partecipare anche io. Tra l'altro, quest'atto parte su sollecitazione del Consorzio al Comune, non su sollecitazione del Comune al Consorzio, perlomeno questo è quello che si evince dall'atto, non è che il Dirigente pro tempore di quel tempo e quello attuale o qualche d'uno, o l'Assessore o il Sindaco verificato che quella procedura di gara è rimasta sospesa con una conflittualità di esercizio di una legge subentrante abbia deciso di scegliere un campo di modalità di gestione e abbia deciso di proporre e convocare tutti i Consorzi presenti, farsi arrivare tutta la documentazione di cui è parte integrante di questa determina con la valutazione del bilancio che non sta a me valutarlo, mi auguro che sta tutto a posto, perché essendo di fatto un Consorzio di cui il 75% è di gestione privata, attenzione, noi stiamo dando la farmacia a un privato. Non è mia la scelta, mi sta bene, ve la votate, non è questa la procedura, non si può fare in questo modo. L'urgenza che voi date, tra l'altro, al 31.12.2014, era prevista per la conclusione delle procedure di

assegnazione delle farmacie comunali, Assessore mi segua,. Il Dirigente nonostante la legge di assegnazione alla dilazione al 31.12.2014, in qualità di avvocato, così analizziamo che cosa è successo, se la procedura della farmacia comunale indetta, ad onor del vero, dal tralasciarsi e abbandonarsi dell'Amministrazione risalente al 2002, ripresa con la n.52 con la delibera di Giunta, che ha fatto tre passi fondamentali, assegnazione delibera di Giunta, gestione dell'attività, entrata in C.C. e successivamente la gara, oggi tutto questo non si è realizzato per quel famoso conflitto che si cerca di sanare con la proroga al 31.12.2014, ma attenzione che cosa ha fatto il Dirigente? Non ha seguito le rispettive indicazioni della legge, perché il Decreto di scioglimento a tutti i Comuni li ha mandati prima della scadenza del 31.12.2014, quindi è una conflittualità del tutto regionale, noi oggi di fatto non abbiamo farmacie comunali, non avendo farmacie comunali non possiamo attivare nessun iter, perché possiamo attivare l'iter previsto da quella legge se il Comune ha a disposizione la farmacia. Oggi, di fatto, tutti i Comuni non hanno a disposizione farmacie comunali e ne stanno attivando ricorso al TAR. Se il senso è che voi siete convinti che vinciamo al TAR e per non perdere il 31.12.2014 volete utilizzare questa procedura vi posso garantire il numero per farvelo votare, ma non si può fare così, di fatto non abbia fatto la pubblicità dell'adesione ad un Consorzio e siccome non è l'unico Consorzio presente sul territorio, ce ne stanno tanti altri, non abbiamo dato disponibilità e pubblicità agli altri che potevano utilizzare questo tipo di gestione che avete scelto senza atto, siamo rimasti alla gara, a meno che non mi portate un foglio di carta in cui c'è una conflittualità, una sentenza, un atto gestionale che dice che la gara non si poteva fare per subentrati..., non c'è, c'è una conflittualità di carteggio, perché voglio ricordare a me stesso, ricordo a voi che la prelazione della farmacia l'abbiamo persa e ripresa almeno due volte. La Regione ce l'ha tolta e noi con un carteggio l'abbiamo riconquistata. Soltanto negli ultimi mesi, guarda caso in contemporanea con quel piccolo scandalo che è successo, non voglio fare..., il Dirigente ha preferito annullare le comunali per dare tutto a bandi privatistico. Fin qui ci sto, se il principio è ritornare nell'essenza di avere una farmacia che sia gestita tecnicamente dal Comune e non da un settore privatistico mi sta bene, la voglio tutta, la rivendico, ma non può essere questa la modalità con cui va applicata. Io faccio una domanda, se perdiamo il TAR e non abbiamo la farmacia comunale a che serve l'adesione al Consorzio? O meglio con quale requisito noi continuiamo a stare nel Consorzio? Perché poi questo Consorzio? Voi avete fatto uno screening che era prerogativa diretta del C.C., è come entrare in una società in house. Se entro in una società in house si fa la proposta, anche negli atti vedi Assessore nei tempi siamo molto lunghi, 10 marzo 2014, questo Consorzio scrive, questo per fare vedere la disponibilità, non c'è urgenza, quest'atto non si può fare con un Consiglio urgente. Questo è un atto che si sarebbe dovuto fare a marzo 2014 o quando un Consorzio ha detto voglio realizzare la vostra farmacia comunale, il C.C. lo facevate

ad aprile, non era arrivata nemmeno la lettera della regione Campania di disdetta e di revoca della procedura, oggi stava la farmacia comunale aperta. Poi, guarda caso, tutte le procedure di accordo si chiudono nella prima settimana di dicembre, o tra fine novembre e inizio dicembre, con un unico protocollo il 9 dicembre, si fa una relazione, si va in Giunta dopo neanche 48 ore si va in C.C. E' un'offesa al Consiglio, è un'offesa a chi diceva e ha sempre lamentato dai banchi dell'opposizione che gli atti sono fatti male, che si correva inutilmente, che non si sapeva dove si voleva arrivare. Presidente, io continuo, non ho problemi, io sono qui a mantenere la possibilità che voi vi votate l'atto volendo che quest'atto nessuno ci fa ricorso al TAR, perché secondo me è illegittimo, e vi pongo una domanda. Quando noi facemmo quel famoso C.C., il consigliere Giustino, fu uno dei C.C. sobri, veramente importante, stabilì anche dei criteri importanti, dissi di valutare il doppio del valore rispetto all'offerta per evitare la possibilità di essere... perché anche in quel caso i rapporti privatistico di cui noi andavamo a gara era comunque quella parte privata dei Consorzi che sono para-pubblici, perché la farmacia ha delle richieste talmente essenziali nella gestione prevista per legge che solo degli Enti specializzati parteciperanno a quel tipo di gara, non c'è un privato che fa la farmacia e può partecipare, perché non è un rapporto privatistico. Qual è la differenza? Se la farmacia è comunale, la legge stabilisce una serie di gestioni categoriche che se la farmacia è privatistico il subentro alla gestione è completamente diverso. Le mie domande sono: se perdiamo la farmacia che ci facciamo in questo Consorzio? Possiamo entrare noi in un Consorzio senza avere la farmacia comunale attualmente per Decreto? Non c'è il Decreto. E' una domanda. Secondo i principi di legge, se abbiamo il Decreto della farmacia possiamo aderire a quello che prevede la legge che avete accennato. Oggi, questo Decreto, detto da voi non da me, è in sede di giudizio. Sarebbe più opportuno secondo me, come è potuto succedere, sollecitare, secondo me, verificare che cosa sta succedendo con tutte queste azioni poste dal Dirigente della Regione nei confronti di tutele assegnazioni revocate entro la scadenza del 31.12.2014. Anche qui avremmo che alcuni Comuni hanno assegnato e hanno perso la farmacia con l'assegnazione fatta, anche con la farmacia collocata, sta là, con i farmaci dentro e c'è stata la revoca. Noi come speriamo, in tutto questo ricordo a me stesso che abbiamo assegnato anche la location non solo alle Salicelle, e viene meno, ma anche dove andare, i 180 alloggi, abbiamo detto anche dove deve andare e l'atto è monco anche di questo. C'è una storia che fa da anni di atti amministrativi che non sono presenti, come si fa a fare un atto, io ho votato un atto di gestione di gara per assurdo, oggi come faccio a votare per la stessa farmacia, per la stessa prelazione un'associazione consortile. Io consigliere Giacco che ho votato per la gestione di gara in continuità amministrativa mi portate la stessa gestione della farmacia, come faccio a votarla in gestione consortile? Tutti quelli che hanno votato quell'atto in gestione di gara oggi come fanno a votarla. Se nella delibera ci fosse stato un passaggio che è logico

si poteva anche scrivere che per conflittualità sopravvenuta per la legge della finanziaria 2010 c'è stato un accavallamento regionale fra quello che diceva la legge e la possibilità di andare direttamente sui privati, se ne faceva un cenno, io oggi mi sentivo tutelare dal dire non sto andando a quello che ho fatto, forse non si è potuto fare, ma non è successo solo per Afragola, imputabile ad una negligenza, la negligenza c'è che in continuità amministrativa nessuno si è preoccupato né chi stava prima e né chi l'ha votato, se ne è preoccupato subito dopo il neo insediamento. Scusatemi, c'era la farmacia comunale appesa, ma adesso a che punto sta?

PRESIDENTE: Consigliere Giacco la invito a concludere.

GIACCO CAMILLO: Presidente, lei mi invita a chiudere, io non solo sto dicendo che l'atto non è votabile, mi vuole fare anche chiudere? Lei li ha letti gli atti della Regione, anche gli atti della Regione non fanno capo al C.C., perché questo? C'è un Dirigente che non scrive quello che ha fatto l'Amministrazione comunale, cosa significa? Che lui è andato per la sua strada e così ha fatto per tutte le 49 sedi revocate. Questa responsabilità che vi state prendendo, io sto qua a garantirvi, lo so perché se lei vede nella comunicazione c'è anche un carteggio tra il Sindaco e il Presidente della Regione per la gestione di questa problematica, e la politica ne ha preso atto. La politica del centro destra, il PD non l'ha votata consigliere Giustino quella legge che prevedeva l'apertura dell'assegnazione al 31.12.2014. Non l'ha votata, questa chance che ha dato la politica regionale a tutte le Amministrazioni non viene rispettata dal Dirigente che manda Decreti tutto il 2014, assegniamo una farmacia senza decreto, lo possiamo fare? Chi mi deve rispondere, Presidente? Qui, il visto legale dove sta? C'è un ricorso, la relazione dell'avvocato in merito al ricorso dove sta? Non lo faccio l'avvocato, voi dite che c'è un ricorso, c'è un parere legale, chi si prende la responsabilità che potete andare avanti, perché si può vincere o perdere un ricorso? Tra l'altro io l'ho letto il ricorso, non entra nel merito che noi avevamo una procedura in corso, entra solo la conflittualità tra il Dirigente e la Regione senza dire tutta quella che è la cronistoria dell'Amministrazione.

Io sono qui a garantirvi, votatelo, non c'è nessun problema, l'abbiamo voluto, sono il primo a sostenerla, ma credo che vada attivato qualche altro tipo anche di forma di dialogo, si potrebbe sollecitare il Presidente nel far venire meno il Dirigente a dire: scusami, aspettiamo il 31.12, tu ti sei accelerato prima a fare questi decreti di revoca, ma la legge diceva il 31.12.2014, recuperiamo un poco di tempo, premesso che non sono d'accordo non con il Consorzio, con la modalità di assegnazione al Consorzio, che lei dice che ha bilanci in attivi ma chi mi dice a me che le revoche di questi 49 Comuni è di conseguenza questo Consorzio non faccia parte di queste 49 concessioni le cui revoche le possono creare un default e un fallimento? Chi me lo dice a me. Che ne so se questo

Consorzio sta nella situazione prevista come noi stavamo con la gara e che ha 10-15 farmacie comunali revocate pronte all'apertura e non ha aperto e ci creerà un default. A me chi me lo dice. Il privato del Consorzio che è un Consorzio del 75% a 25%, avete i numeri, votatevi l'atto, stiamo qua ma prendiamoci la responsabilità che questa carenza è di attenzione sulle cose e sugli atti amministrativi ha creato un danno serio, perché questa cosa si poteva fare a marzo. Come mai un Consorzio dice che vuole gestire la nostra farmacia con una gara in corso, a marzo 2014 nessuno si è posto il problema? Siamo arrivati il 19 dicembre?

PRESIDENTE: Consigliere Giacco credo che lei si debba avviare alla conclusione perché vedo che lei nel suo intervento ripete sempre la stessa cosa. Noi abbiamo compreso il suo intervento, si avvii alla conclusione perché deve dare anche la possibilità agli altri di poter intervenire.

GIACCO CAMILLO: Io do la possibilità di intervenire, ma voglio capire chi risponde ai miei quesiti se volete rispondere. Io sto qua per garantirvi il numero, se non avete il numero, ma mi astengo e credo al Vice Sindaco, se ha la possibilità, di capire perché nell'atto relazionale di copertura è monco di tutta una serie di atti amministrativi ufficiali che sono C.C. e delibere di Giunta, che non si fanno riferimento. Penso che l'atto così non potrebbe..., almeno ce lo inseriamo, modifichiamo l'atto inserendo quello che c'è stato mettendo in condizione anche a me di poter per forza scegliere di dire che voto una gestione diversa che è quella consortile e sicuramente non posso votare l'assegnazione al Consorzio, perché non ha prevista a selezione pubblica. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco. Chiede di intervenire il consigliere Tuberosa.

TUBEROSA GIOVANNI: Tecnicamente, io sono molto contento che oggi stiamo facendo di tutto per portare questa farmacia comunale nel quartiere Salicelle, anche perché per me è un servizio essenziale, ma soprattutto un bacino di 5000 abitanti non è servita, veramente sono orgoglioso di tutto quello che stiamo facendo. Piuttosto nel vedere quello che è stato fatto o quello che non è stato fatto mi sento di fare una riflessione, sono contento dell'operato dell'Assessore perché oggi ci mette in condizione di non perdere la farmacia comunale perciò quello dovrebbe essere il primo obiettivo di questa seduta a fare di tutto per portare questa farmacia comunale sul territorio afragolese. Io leggevo l'art.4 dello Statuto del Consorzio intercomunale che dice, leggo: "*ogni Comune Consorziata ha facoltà di recedere dal Consorzio, su presupposti di legge*", perciò vediamo che in qualsiasi momento, se perdiamo il ricorso noi possiamo tranquillamente fuoriuscire come siamo entrati e leggo anche nella delibera. Credo che oggi quello che stiamo facendo è cercare in tutti i

modi di portare questa farmacia comunale ad Afragola. Piuttosto, io mi domando perché dal 2009 non si è fatto, perché secondo me si tratta di un servizio veramente importante, questo significa riqualificare un quartiere, portare dei servizi essenziali lì, non è un vanto dire che abbiamo iniziato noi le operazioni, anzi è un demerito dire che abbiamo iniziato nel 2009 e poi tutto si è arenato. Ovviamente, ci stanno delle responsabilità di questo ritardo e sicuramente l'Assessore che oggi ha fatto di tutto, ci siamo arrampicati sugli specchi proprio per portarla ad Afragola questa farmacia e ci saranno delle verifiche per vedere dove si è arenata la questione. Concentriamo su questo e soprattutto capiamo anche la bontà della proposta, perché il fatto di affidarsi a un Consorzio visto che ci mette a riparo anche da ipotetici debiti, perciò protegge anche la nostra situazione finanziaria, di un Consorzio che, leggo il bilancio, negli ultimi anni sta ritornando in attivo, dopo il 2012 una deficienza dovuto anche alla crisi, di questo difetto di comunicazione tra il privato e il Consorzio, io non vedo così negativa questa scelta. Ovviamente, si poteva fare di meglio, ma tutto si può migliorare, ma oggi non siamo in quelle condizioni. Il primo passo è di portare ad Afragola questa farmacia comunale, se ci saranno modi di agire sicuramente l'Assessore è pronto a questo e proporrà la questione al C.C. se ci sono i tempi e le modalità, ma oggi concentriamoci su questo, perché credo che sia veramente un passo avanti, veramente stiamo dando l'opportunità ad un quartiere di risollevarsi, di crescere e di far parte effettivamente di Afragola tutta visto che è stata considerata sempre un quartiere a margine.

Questi sono i servizi che dobbiamo portare e la vera reintegrazione che dobbiamo effettuare. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tuberosa. La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Sono emersi due elementi importanti durante questo dibattito, da un lato c'è il richiamo fatto dall'intervento del consigliere Pannone, ripreso poi da me, dal consigliere Giacco rispetto a deliberati precedenti, in virtù dei quali ritengo che dovremmo emendare la proposta che sta sul tavolo, ove questo deliberato di Giunta si sovrappone o dice cose diverse dai deliberati precedenti, è chiaro che vale questo deliberato. Quindi, l'emendamento che il Segretario ci darà una mano a scrivere, che con questo deliberato saranno annullati tutti i principi in precedenza sanciti, che non vanno in linea con questo deliberato.

Poi per tranquillizzare il consigliere Giacco rispetto a delle perplessità, la delibera è chiara, noi non possiamo rimanere ostaggi del conflitto tra la norma regionale e il dirigente regionale. Vorrei ricordare a qualcuno, su questo caso si sono consumati pure degli arresti nell'ambito della Regione Campania, e noi non possiamo essere ostaggi di questa cosa, nell'affidare con grande

determinazione a questo Consorzio la possibilità di realizzare questa farmacia noi diciamo, con grande chiarezza, che stiamo “sub judice” e rispetto a quel giudizio è chiaro che possono scegliere strade diverse, cioè se quel giudizio noi lo perdiamo inevitabilmente la farmacia comunale non si farà. Di questa cosa il Consorzio sarà reso edotto con l’atto che stiamo stamattina qui licenziando.

A questo punto bisogna entrare nel merito della questione del perché ci troviamo qui, a fine dicembre, a ragionare di quest’atto, io avrei preferito di non parlare di questa cosa, evidentemente, diciamo in maniera superficiale ed epidermica che scontiamo ancora qualche limite di feedback comunicativo con una macchina burocratica che, quando riceve delle comunicazioni dagli enti sovra comunali per i quali ha necessità pure di rapportarsi con una volontà di ordine politico, tarda in questo o si perde la lettera o arriva agli inizi di dicembre, il 19 dicembre, per portarci qui a ragionare.

Io non voglio entrare nel merito di queste cose, voglio entrare piuttosto nel merito di una necessità, abbiamo la possibilità di una farmacia comunale, spingiamo a fondo il piede sull’acceleratore e mettiamo in campo, come organo di indirizzo tutte quelle che sono le nostre prerogative, poi scenderanno in campo i tecnici e vendiamo se si realizza. Certo, non è colpa nostra se la farmacia non è stata autorizzata, perché la Regione Campania scriveva che i Comuni che hanno esercitato il diritto di prelazione, ma che alla data di entrata in vigore della legge del 20/11/2009, n. 166, non avevano ancora aperto l’esercizio oppure non avevano concluso la procedura di affidamento, si vedevano persa la farmacia, è stata una bella stagione, è stata una stagione di un percorso di scelta concordata, condivisa. Non mi ricordo percorsi condivisi con la passata Amministrazione almeno da parte mia, questo lo fu e lo fu a giusta ragione, purtroppo per incapacità di una macchina burocratica, per una serie di ritardi che non so nemmeno a chi annoverare, non si è realizzata, ma oggi non posso fare dietrologia, oggi ho questa possibilità ed io, nell’ottica dell’integrazione sociale del quartiere, ma soprattutto nell’ottica di portare un ulteriore servizio in quel quartiere, oggi mi sforzo di porre in essere questa cosa.

Al di là di questi atti, formalizzo ufficialmente l’emendamento, che tutto quanto è incompatibile con questa delibera, facendo riferimento a delibere passate, sia superato e che a valere sia l’indicazione della delibera ultima. Se il Segretario Comunale articola questo tipo di emendamento in maniera più corretta, ci fa cosa gradita... In modo particolare la delibera n. 64 del 20/04/2009, quella che stabiliva pure la modalità di gestione.

PRESIDENTE: C’è una proposta di emendamento da parte del consigliere Giustino...

GIUSTINO GENNARO: L'emendamento è che con questa delibera si sostituiscono e si annullano tutte le disposizioni precedenti, tutti i deliberati precedenti.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Giacco Camillo.

GIACCO CAMILLO: E' una sorta di confronto, consigliere Giustino, è riguardante la gestione, perché in quella delibera si dice anche farmacia comunale Salicelle per "collocation", se l'annulliamo tutta dobbiamo riproporla da adesso. Riguardando la gestione, è come se si scegliesse una gestione, ma nuova, che è la consortile.....

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pannone Antonio.... Consigliere Pannone, se deve intervenire, perché c'è una richiesta di ritiro dell'emendamento... Ho capito bene? Consigliere Giustino, lei ha ritirato l'emendamento? Sì, esatto, perché quello successivo ovviamentea quello precedente. Se non ci sono altri interventi... La parola al consigliere Pannone Antonio.

PANNONE ANTONIO: La ringrazio, Presidente. Io capisco che il consigliere Giustino abbia voluto dare un contributo per chiarire meglio le posizioni, ma credo che ci andiamo ad incardinare in un tortuoso percorso di revoche rispetto a deliberati che, credo, il C.C., anche con la struttura in sede rispetto al raccordo con gli atti precedenti non sia in grado in questo momento di svolgere un proficuo lavoro. La sostanza è politica, quindi ancora una volta la sostanza è politica! Ho trovato pertinente il rilievo fatto anche dal consigliere Giacco, perché penso che quest'aula stamattina si è messa in condizione di operare rispetto a questo percorso, debbo un ringraziamento sincero al presidente Caldoro e all'acribia con la quale è stato approvato l'ultimo deliberato, la manovra di bilancio regionale, che al suo interno prevede appunto un percorso che possa consentire quantomeno di tentare di riannodare i fili di un discorso che non si è mai spezzato. Perché è vero che quegli atti sono lì pendenti, se il consigliere Giustino e altri consiglieri di maggioranza che magari ricordano meno queste procedure, perché il consigliere Giustino c'era, possono chiedere chiarimenti a qualche dirigente, che potrà dare tutti gli opportuni chiarimenti.

Rispetto a questo, quindi, nel prendere atto di questo modello che questa maggioranza oggi ha dimostrato, anche se a ranghi ridotti, di voler perseguire, le opposizioni non possono che prenderne atto e dichiarare la volontà di non partecipare alla votazione del capo in oggetto, perché è un modo corretto di ribadire la correttezza di un'impostazione di una scelta di indirizzo che, ripeto, come atto di governo risale addirittura a novembre 2008 e che oggi viene riproposto in una formula che noi vendiamo... da un carattere di nebulosa che anche gli interventi in quest'aula non

hanno contribuito sciogliere. Con quest'impostazione le opposizioni dichiarano di non partecipare alla votazione dell'atto in oggetto.

GIUSTINO GENNARO: Abbandonate l'aula?

PANNONE ANTONIO: Vediamo il Presidente come pone la votazione e poi ci regoliamo.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Pannone, se non ci sono altri interventi

GIUSTINO GENNARO: Presidente, la prego di formalizzare, in virtù della discussione che si è sviluppata, chiediamo scusa alle opposizioni se ci siamo un po' attardati a formalizzare l'emendamento, che lei, Presidente, sarà delegato a leggere all'aula e che facciamo parte integrante e sostanziale di quest'atto deliberativo. Consigliere Castaldo, non è il mercato e né..., è che rispetto a quanto è emerso anche dai banchi delle opposizioni, abbiamo ritenuto opportuno essere acquiescenti a determinati tipi di principi, si chiama partecipazione, si chiama democrazia, si chiama soprattutto condivisioni, momenti che in questo Comune dovrebbero consumarsi in maniera più ripetitiva.

PRESIDENTE: Consigliere Giustino, la ringrazio. Procedo alla lettura dell'emendamento da inserire poi nel corpo... E' il consigliere Giustino che propone l'emendamento...

Consigliere Castaldo, lei non è stato attento... Vi leggo l'emendamento del consigliere Giustino, che sarà come primo punto quando poi leggeremo il corpo dell'atto, passo alla lettura:

“Di revocare la precedente delibera di C.C. n. 64 del 20/04/2009, nella parte concernente un diverso modello di gestione della farmacia comunale;

Di dare mandato ai dirigenti competenti di revocare eventuali procedure indette sulla base della delibera di Consiglio Comunale n. 64/2009”.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'emendamento.

Chi è d'accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

11 voti favorevoli, 5 contrari. La proposta di emendamento è approvata.

Passo alla lettura della proposta delibera così come rinnovata: “Il C.C. delibera

1) Di revocare la precedente delibera di C.C. n. 64 del 20/04/2009, nella parte concernente un diverso modello di gestione della farmacia comunale;

Di dare mandato ai dirigenti competenti, di revocare eventuali procedure, indette sulla base della delibera di Consiglio Comunale n. 64/2009;

2) Di prendere atto della delibera di G.C. n. 133 del 12/12/2014, ad oggetto: Diritto di prelazione sulla sedicesima sede farmaceutica di nuova istituzione presso il territorio comunale;

Scelta della modalità di gestione, adesione al Consorzio intercomunale per il servizio socio-sanitario, autorizzazione agli adempimenti conseguenti e per l'effetto, confermare la prelazione già esercitata con delibera di Giunta Comunale n. 52/2008 sulla 16° sede farmaceutica sita nel territorio del Comune di Afragola;

Ribadire che detta prelazione, anche alla luce di quanto disposto dalla L.R. Campania n. 16/2014, all'art. 1 comma 163, è tuttora valida ed efficace;

Stabilire che la farmacia comunale, di cui alla citata prelazione, fatti salvi eventuali impedimenti derivanti dalla regolamentazione regionale, venga attivata nel quartiere Salicelle onde contribuire alla più ampia strategia di intervento dell'Amministrazione volta alla sua riqualificazione;

Stabilire che la forma di gestione di detta sede farmaceutica comunale sia individuata nella gestione attraverso un Consorzio tra Comuni da realizzarsi sulla scorta della proposta progettuale allegata attraverso il Consorzio intercomunale per i servizi socio-sanitari;

Approvare, nell'effetto di quanto previsto al punto precedente e ai fini dell'adesione al detto Consorzio, la convenzione di cui all'allegato 10, da intendersi quale schema che sarà riflesso nell'atto da sottoscrivere per l'adesione al detto Consorzio, fermo restando la possibilità per il Comune di Afragola di continuare nella gestione in proprio dei servizi che allo stato già è ... direttamente o tramite terzi, lo Statuto del Consorzio Cis di cui all'allegato 11;

Aderire, quindi, al citato Consorzio dando mandato ed autorizzando il Sindaco ad attivare tutte le procedure conseguenti, ed a compiere tutti gli atti necessari, utili ed opportuni connessi o collegati per l'ingresso all'esito dell'approvazione da parte dell'Assemblea del Consorzio dell'adesione del Comune di Afragola, espressa con la presente deliberazione del Comune di Afragola nel citato consorzio;

b) Il completamento dell'iter amministrativo regionale volto all'attivazione della farmacia comunale di Afragola;

c) Il concreto avvio della gestione e dell'assist per il tramite del Consorzio intercomunale;

Demandare al dirigente del Settore Organizzazione Personale e Contratti, all'esito della citata approvazione dell'adesione del Comune di Afragola da parte dell'Assemblea del Consorzio, l'avvio della procedura diversamente della quota di partecipazione a fondo consortile di mille euro, dando atto che la stessa sarà iscritta nel bilancio 2015".

Chi è favorevole alzi la mano...

La parola al consigliere Pannone Antonio.

PANNONE ANTONIO: Noi dichiariamo di non partecipare alla votazione e dobbiamo di questo ringraziare il consigliere Giustino, perché precisando, appunto, questo rapporto con il deliberato 2009, siamo messi nelle condizioni di non poter riconoscere la congruità e la correttezza di questo percorso. No, noi non siamo contro la scelta della farmacia comunale, l'ho detto nella premessa, ma credo che questo quadro della deliberazione, con l'emendamento che diventa questa postilla introduttiva inficia tutte le buone intenzioni che abbiamo manifestato in quest'aula questa mattina. Ne abbiamo preso atto, ne prenderà atto la città, ancora una volta si vuole procedere a quell'irrigidimento dei rapporti tra maggioranza ed opposizione, che proprio il consigliere Giustino ha ricordato aver caratterizzato in senso contrario quel C.C. nel 2009. Da questo punto di vista, con la presente, prendendo atto anche dell'ottimismo del presidente Tuberosa, ma avremmo voluto che quest'ottimismo fosse poi trasmesso, per esempio, al capogruppo Concas, al consigliere Boccellino, al capogruppo Falco, al consigliere Montefusco, tutto questo non è dato scorgere in quest'aula questa mattina, e con la voluta complicazione del percorso che è venuta dalla proposta emendativa, io dichiaro a nome dei gruppi di opposizione, rapportandoci in toto alla deliberazione del C.C. del 2009, e prendendo atto dell'inerzia e dei ritardi accumulati da quest'Amministrazione, da marzo ad oggi, e quando dico quest'Amministrazione mi riferisco, come diceva il consigliere Giustino, soprattutto ai livelli dirigenziali non soltanto burocratici, noi dichiariamo di non voler partecipare e di non essere in condizioni di partecipare a questa votazione. Ancora una volta ...i limiti organizzativi in modo in cui vengono predisposti gli atti, il modo in cui gli atti vengono posti all'attenzione del C.C., che ci spingono a non poter partecipare alla deliberazione. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Pannone, per dichiarazione di voto il consigliere Giustino, prego.

GIUSTINO GENNARO: Sono basito, interdetto e sgomento rispetto all'atteggiamento oltremodo irrazionale di un'opposizione che evidentemente non trova niente di meglio da fare che, dopo un C.C. collaborativi, "arroccarsi ancora una volta sull'Aventino" lasciando i lavori.

In tutta franchezza, io non riesco più a raccordarmi con nessuna regola di buon senso rispetto ai principi ispiratori di tali atteggiamenti, rimango letteralmente ed esclusivamente basito! Si è parlato, ci si è confrontati, addirittura si sono avanzate delle proposte da quei banchi, alle quali la maggioranza è stata particolarmente acquiescente, e dopo tutto questo scopriamo che abbiamo delle difficoltà con i dirigenti, che abbiamo delle difficoltà con gli atti, cose che non sono emerse durante il dibattito. Evidentemente, quest'opposizione, in ricordo ancora dei vecchi tempi, soffre

delle regole della partecipazione e della condivisione, il dato politico più sconcertante è quello che in quest'opposizione ancora non c'è una linea conduttrice, chiara ed univoca.

Per quanto ci riguarda, ribadiamo il nostro voto favorevole anche rispetto ai personaggi in cerca d'autore, che ci fanno compagnia stamattina in quest'aula. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Giustino. Procediamo alla votazione per appello nominale:

Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (a), Manna Camillo...

La parola al consigliere Manna, per dichiarazione di voto.

MANNA CAMILLO: Per la verità il mio voto è un voto favorevole, questa è la mia dichiarazione, se mi consente solo un minuto, visto che l'ha dato un poco a tutti quanti, non è mia intenzione approfittare delle sua disponibilità dandomi la parola. Però la situazione in questi termini..., noi non riusciamo con tutti gli sforzi che sta cercando di mettere in essere questa maggioranza a pacificare questo C.C., specialmente per quanto riguarda delle problematiche di ordine sociale, so che probabilmente è inopportuno, non è il momento adatto per discutere di certe cose, però per un C.C., maggioranza ed opposizione, l'intera Amministrazione ha il dovere civile e civico, dico io, di far sì che certe problematiche che hanno una valenza di impatto ambientale, territoriale, sociale, pure economico, non possono essere liquidate solamente da formalismi o da posizioni o da situazioni precostituite o di mantenimento di punti della passata Amministrazione. Io vi voglio ricordare un'altra cosa, oggi che non abbiamo la farmacia nelle Salicelle è un problema di un retaggio vecchio, antico, di manovre che sono successe per il passato e che certamente non è colpa dell'Amministrazione precedente a questa qua, di cui facevate parte, ma è un problema che viene ancora dalla vecchia Amministrazione di quando io stavo all'opposizione, dove il problema allora fu istituita dal punto di vista territoriale una farmacia che doveva allocarsi all'interno del quartiere Salicelle, ma poi delle manovre tecnico-dirigenziali o quant'altro fecero sì che quella farmacia si allocasse nell'Ipercoop, oggi noi abbiamo scoperto un quartiere quale è quello delle Salicelle. Ora, io dico, noi stiamo cercando di fare uno sforzo per offrire questo servizio ad un quartiere che riteniamo..., diversamente da altri paesi, che ha posto tanta attenzione di immettere dei servizi utili ed essenziali e qualificanti quel territorio. Io lo chiedo come da un punto di vista politico, potrei pure fare strumentalmente la posizione e sfruttare la posizione strumentale dell'opposizione, che ancora devo dire, su un atto qualificante delle problematiche amministrative e sociali, insomma si tira indietro. Non voglio ricordare altri provvedimenti in cui voi non avete partecipato, ma questo nei fatti non qualifica, non da' dignità, non da' nobiltà, quella nobiltà,

quella dignità che voi ritenete e ogni tanto richiamate a questo C.C. A questo punto esprimo il mio voto favorevole.

PRESIDENTE: Quindi, Manna Camillo (sì), Di Lena Gennaro (sì), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola... La parola al consigliere Petrellese, per dichiarazione di voto.

PETRELLESE NICOLA: Ringrazio il Presidente per avermi accordato la parola, saluto tutti, il Sindaco, la Giunta e gli amici consiglieri. Come al solito noi ci attardiamo più del dovuto questioni che riguardano oltremodo una parte del territorio che sappiamo da anni che vive quel degrado e dal quel degrado noi ci stiamo attrezzando per farli uscire, quantomeno rendere dei servizi che sono utili.

Io non voglio entrare nel merito della questione tecnica, perché già è stata ben sviluppata e portata avanti, e questo penso che lo si possa fare pure con un manifesto, annunciare alla città che questa non è l'Amministrazione del dire ma del fare. Io mi auguro che ci sia un dialogo maggiore con gli amici dell'opposizione, perché sembra che in qualsiasi occasione ci sia questa non partecipazione, quando si tratta di temi sociali, di servizi, noi dobbiamo dire a cuore aperto sì, perché qua non si tratta di costruire un quartiere, si tratta di dare un servizio a quel quartiere. Il mio voto è sì ed io ribadisco di annunciare alla città pure con un manifesto, la maggioranza partorisce finalmente... Non viene? Sì, ma stiamo creando i presupposti per aprire un portone...

Presidente, lo farà sicuramente il Sindaco, volevo approfittare per fare gli auguri di un sereno Natale e che l'anno nuovo ci possa vedere protagonisti assieme all'opposizione, per portare questa città ad orizzonti diversi Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Quindi, Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (sì), Porroni Nunzia (sì), Botta Raffaele (sì), Boemio Antonio (a), Pecchia Mauro (sì), Tuberosa Giovanni (sì), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

11 voti favorevoli, 14 assenti, la proposta di delibera è approvata.

Votiamo l'immediata esecutività.

Chi è d'accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n. 3 all'odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 3: “Riconoscimento debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1 lett. a) del D.L.vo 267/2000 – Sentenza n. 1488/2013 – Atto di precetto”.

Le parti sono Zanfardino Salvatore contro Comune di Afragola. Leggo la proposta di delibera:

“Il dirigente, visto il Regolamento di Contabilità, propone al C.C. di deliberare

- di riconoscere, ai sensi dell’art. 194, comma 1 lett. a), la legittimità del debito fuori bilancio, pari a complessive euro 2.312,21, di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza del Giudice di Pace di Afragola n. 1488/2013 sopra richiamata;
- Di demandare al dirigente al settore l’impegno delle somme nei capitoli di bilancio, di cui accertato preventiva copertura, precisamente 1010308 cap. 62;
- Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente procura regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall’art. 23 c. 5 della L. 27/12/2002 n. 289”.

Chi è d’accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all’unanimità dei presenti.

Passiamo alla votazione dell’immediata esecutività.

Chi è d’accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n. 4 all’odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 4: “Riconoscimento debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1 lett. a) del D.L.vo 267/2000 – Sentenza n. 486/2013 –”.

Di Micco Giuseppe contro Comune di Afragola.

Il dirigente, visto il Regolamento di Contabilità, propone al C.C. di deliberare

- di riconoscere, ai sensi dell’art. 194, comma 1 lett. a), la legittimità del debito fuori bilancio, pari a complessive euro 1.512, di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza n. 486/2013 sopra richiamata;
- Di demandare al dirigente al settore l’impegno delle somme nei capitoli di bilancio, di cui accertato preventiva copertura, precisamente 1010308 cap. 62;
- Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente procura regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall’art. 23 c. 5 della L. 27/12/2002 n. 289”.

Chi è d’accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all’unanimità dei presenti.

Passiamo alla votazione dell’immediata esecutività.

Chi è d’accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n. 5 all’odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 5: “Riconoscimento debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1 lett. a) del D.L.vo 267/2000 – Sentenza n. 1150/2010 –”.

Barbato Salvatore contro Comune di Afragola.

“Il dirigente, visto il Regolamento di Contabilità, propone al C.C. di deliberare

- di riconoscere, ai sensi dell’art. 194, comma 1 lett. a), la legittimità del debito fuori bilancio, pari a complessive euro 2.653,27, di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza del Giudice di Pace di Afragola n. 1150/2010 sopra richiamata;
- Di demandare al dirigente del settore l’impegno delle somme nei capitoli di bilancio, di cui accertato preventiva copertura, precisamente 1010308 cap. 62;
- Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente procura regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall’art. 23 c. 5 della L. 27/12/2002 n. 289”.

Chi è d’accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all’unanimità dei presenti.

Passiamo alla votazione dell’immediata esecutività.

Chi è d’accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n. 6 all’odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 6: “Riconoscimento debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1 lett. a) del D.L.vo 267/2000 – Sentenza n. 1297/2013 –”.

Bifulco Aurelio- Bifulco Angelo Raffaele contro Comune di Afragola.

“Il dirigente, visto il Regolamento di Contabilità, propone al C.C. di deliberare

- di riconoscere, ai sensi dell’art. 194, comma 1 lett. a), la legittimità del debito fuori bilancio, pari a complessive euro 735,40, di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza del Giudice di Pace di Afragola n. 1297/2013 sopra richiamata;
- Di demandare al dirigente del settore l’impegno delle somme nei capitoli di bilancio, di cui accertato preventiva copertura, precisamente 1010308 cap. 62;
- Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente procura regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall’art. 23 c. 5 della L. 27/12/2002 n. 289”.

Chi è d’accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all’unanimità dei presenti.

Passiamo alla votazione dell’immediata esecutività.

Chi è d’accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n. 7 all’odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 7: “Riconoscimento debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1 lett. a) del D.L.vo 267/2000 – Sentenza n. 58/2014 –”.

Parisi Maria contro Comune di Afragola.

“Il dirigente, visto il Regolamento di Contabilità, propone al C.C. di deliberare

- di riconoscere, ai sensi dell’art. 194, comma 1 lett. a), la legittimità del debito fuori bilancio, pari a complessive euro 1.893,53, di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza del Giudice di Pace di Afragola n. 58/2014 sopra richiamata;
- Di demandare al dirigente del settore l’impegno delle somme nei capitoli di bilancio, di cui accertato preventiva copertura, precisamente 1010308 cap. 62;
- Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente procura regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall’art. 23 c. 5 della L. 27/12/2002 n. 289”.

Chi è d’accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all’unanimità dei presenti.

Passiamo alla votazione dell’immediata esecutività.

Chi è d’accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n. 8 all’odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 8: “Riconoscimento debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1 lett. a) del D.L.vo 267/2000 – Sentenza n. 950/2014 –”.

Villani Gennaro contro Comune di Afragola.

“Il dirigente, visto il Regolamento di Contabilità, propone al C.C. di deliberare

- di riconoscere, ai sensi dell’art. 194, comma 1 lett. a), la legittimità del debito fuori bilancio, pari a complessive euro 423,66, di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza del Giudice di Pace di Afragola sopra richiamata;
- Di demandare al dirigente del settore l’impegno delle somme nei capitoli di bilancio, di cui accertato preventiva copertura, precisamente 1010308 cap. 62;
- Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente procura regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall’art. 23 c. 5 della L. 27/12/2002 n. 289”.

Chi è d’accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all’unanimità dei presenti.

Passiamo alla votazione dell’immediata esecutività.

Chi è d’accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n. 9 all’odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 9: “Riconoscimento debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1 lett. a) del D.L.vo 267/2000 – Sentenza n. 877/2014 –”.

Esposito Vincenzo contro Comune di Afragola.

“Il dirigente, visto il Regolamento di Contabilità, propone al C.C. di deliberare

- di riconoscere, ai sensi dell’art. 194, comma 1 lett. a), la legittimità del debito fuori bilancio, pari a complessive euro 1.108,69, di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza del Giudice di Pace di Afragola n. 877/2014 sopra richiamata;
- Di demandare al dirigente del settore l’impegno delle somme nei capitoli di bilancio, di cui accertato preventiva copertura, precisamente 1010308 cap. 62;
- Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente procura regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall’art. 23 c. 5 della L. 27/12/2002 n. 289”.

Chi è d’accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all’unanimità dei presenti.

Passiamo alla votazione dell’immediata esecutività.

Chi è d’accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n. 10 all’odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 10: “Riconoscimento debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1 lett. a) del D.L.vo 267/2000 – Sentenza n. 608/2014 –”.

Daino Amalia contro Comune di Afragola.

“Il dirigente, visto il Regolamento di Contabilità, propone al C.C. di deliberare

- di riconoscere, ai sensi dell’art. 194, comma 1 lett. a), la legittimità del debito fuori bilancio, pari a complessive euro 1.614,53, di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza del Giudice di Pace di Afragola n. 608/2014 sopra richiamata;
- Di demandare al dirigente del settore l’impegno delle somme nei capitoli di bilancio, di cui accertato preventiva copertura, precisamente 1010308 cap. 62;
- Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente procura regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall’art. 23 c. 5 della L. 27/12/2002 n. 289”.

Chi è d’accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all’unanimità dei presenti.

Passiamo alla votazione dell’immediata esecutività.

Chi è d’accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con la stessa votazione di prima.

Alle ore 14,30 dichiaro chiusi i lavori del C.C., auguro a tutti Buon Natale.

INDICE

PRESIDENTE	PAG. 2
CAPO N.1	PAG. 3
CAPO N.2	PAG. 4
ASS. GIGLIO GIOVANNI	PAG. 4
CAIAZZO ANTONIO	PAG. 7
PRESIDENTE	PAG. 8
PANNONE ANTONIO	PAG. 8
GIUSTINO GENNARO	PAG.12
GIACCO CAMILLO	PAG.14
TUBEROSA GIOVANNI	PAG.19
GIUSTINO GENNARO	PAG.20
PANNONE ANTONIO	PAG.22
GIUSTINO GENNARO	PAG.23
PRESIDENTE	PAG.23
PANNONE ANTONIO	PAG.25
GIUSTINO GENNARO	PAG.25
MANNA CAMILLO	PAG.26
PETRELESE NICOLA	PAG.27
CAPO N.3	PAG.28
CAPO N.4	PAG.29
CAPO N.5	PAG.30
CAPO N.6	PAG.31
CAPO N.7	PAG.32
CAPO N.8	PAG.33
CAPO N.9	PAG.34
CAPO N.10	PAG.35